



STRUTTURA: INAF IASF MILANO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica di Milano-INAF opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

La Regione Lombardia è costituita da 1516 comuni e consta di una popolazione di circa 10 milioni di residenti, di cui l'11% di cittadini residenti stranieri –dati estratti dall'annuario statistico Regionale del 2018. La Regione Lombardia conta un numero complessivo di circa 815.000 imprese attive, pari al 16% delle imprese italiane.

Secondo quanto riportato dall'Osservatorio Milano2019 di Assolombarda, "Milano continua a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34.2%" la città è in rapida espansione in molteplici settori, con picchi in quello del turismo e in quello degli investimenti immobiliari, oltreché in quelli degli eventi (sportivi, congressi e fiere internazionali su tutti); inoltre, un altro punto fondamentale è la marcata capacità di attrarre altre imprese e capitali.

I dati eccellenti del capoluogo non sono però accompagnati da altrettanta positività da parte della regione lombarda, che, pur rimanendo fulcro del settore economico vede un recente ristagnamento generalizzato soprattutto nel settore dell'industria, come viene registrata, tra le diverse da statistiche, dal rapporto annuale della Banca d'Italia sulle economie regionali.

L'area sulla quale insiste la nuova Camera di Commercio, anche in ragione della sua estensione, della sua collocazione geografica e della sua centralità economica per l'intero Paese, pur rimanendo fondamentalmente un territorio sano è però interessata da molteplici manifestazioni di criminalità ben diversificate tra loro.

Riguardo al panorama locale, si pone in risalto in particolare il ruolo della criminalità organizzata di stampo mafioso.

Se già nel 2014, Unioncamere, con l'approfondimento "La misurazione dell'economia illegale, sintesi delle principali esperienze sul tema", informava che il 5% degli imprenditori lombardi è colpito da fenomeni di estorsione mafiosa (il c.d. pizzo), ad oggi i gravi dati sulle infiltrazioni della mafia in Lombardia sono confermati dal rapporto "Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia" pubblicato nel 2018 dall'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli studi di Milano in collaborazione con la Regione Lombardia. Per questo studio le province di Milano e Monza Brianza (con un decentramento dalla città verso la provincia) sono particolarmente interessate da infiltrazioni di famiglie ed organizzazioni criminali che, per il tramite di articolati assetti di riciclaggio del denaro, introducono capitali provento di illeciti in imprese commerciali, con ciò compromettendo importanti quote di attività in diversi settori, quali la grande distribuzione, bar e ristoranti, turismo, immobiliare, edilizia, giochi e scommesse, rifiuti, bonifiche ambientali, sanità, trasporti, energia, cooperative, intrattenimento. Tali associazioni per delinquere portano avanti azioni di pressione, intimidazione, condizionamento a danno di amministratori locali,

specialmente nei comuni di minori dimensioni. Viene altresì evidenziato come storici gruppi mafiosi sono di frequente in grado di cogliere le opportunità offerte dal territorio per integrarsi appieno con l'economia legale, anche anticipandone gli sviluppi, andando dalla commissione di illeciti "di nuova generazione" alla produzione e fornitura di beni e servizi ad essa legati (ad es., smaltimento rifiuti o contraffazione) oppure sfruttando i bisogni degli imprenditori che, per operare in tempi di crisi o comunque battere i concorrenti, sono poi oggetto di contaminazione criminale.

Nonostante si sia registrata nell'anno 2020 una leggera flessione del fenomeno corruttivo a causa del periodo pandemico (Covid-19), la regione Lombardia rimane la prima regione con attività sospetta (rapporto annuale UIF-2020): Continua a registrarsi casistica in cui il malaffare si sarebbe infiltrato nella PP.AA. lombarda a testimonianza del fatto che il rischio rimane critico.

La relazione annuale del 2023 sull'attività svolta dall'ANAC nel 2022 presentata dal Presidente ha evidenziato che la prevenzione della corruzione è e va considerata come un potente strumento di innovazione amministrativa. L'ANAC ha potenziato la sua sfera di intervento a favore di una cultura di prevenzione della corruzione, mantenendo parallelamente la sua funzione di vigilanza e regolamentazione dei contratti pubblici. La Commissione Europea ha valutato anche positivamente la legislazione italiana in materia di protezione dei whistleblowers. La Commissione dà atto all'Italia di aver adottato una legislazione in materia di protezione dei whistleblowers, ponendo l'ANAC al centro del sistema tutela.

Si riporta l'estratto della "Relazione annuale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sull'attività svolta nel 2022" sottoposta alla Camera dei Deputati in data 8 giugno 2023 "Nota per la Stampa": "La corruzione in Italia nel 2022". Il **Rapporto Transparency Internazional** sulla corruzione nel mondo, che viene pubblicato ogni anno alla fine di gennaio, indica per l'Italia un netto miglioramento negli ultimi anni. Dalla nascita dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nel 2014 a oggi, l'Italia è migliorata di 28 posizioni, rispetto a questa classifica sulla percezione della corruzione. Nel 2014 l'Italia era in posizione 69 nella graduatoria dei Paesi secondo il livello di corruzione percepita. Tale posizione è migliorata negli anni, e l'ultima rilevazione (quella relativa al 2022, resa pubblica a fine gennaio 2023), vede l'Italia migliorare sempre più fino a passare alla 41° posizione. Tra i Paesi meno corrotti, alle prime posizioni, figurano Danimarca, Nuova Zelanda e Finlandia Rapporto Transparency sui Paesi monitorati (184). L'Italia è migliorata di 28 posizioni dalla nascita di Anac. Nel 2022 Posizione Italia : 41; nel 2021 Posizione Italia : 42; nel 2020 posizione Italia: 52; nel 2014 (nascita di Anac) posizione Italia: 6.

La Struttura amministrativa e scientifica di ricerca dello IASF di Milano opera in stretta connessione con il tessuto economico –sociale del territorio della regione Lombardia. Nell'analizzare il contesto quindi, si dovrà tener conto della quantità e tipologia dei soggetti con i quali la Struttura si rapporta per svolgimento dei propri compiti istituzionali o per il proprio funzionamento. In questo senso sono individuati i seguenti soggetti (portatori di interessi), i quali per lo più si muovono in contesti di scala locale (regionale-interregionale), nazionale e a volte internazionale:

- Enti di controllo con competenza territoriale;
- Enti, associazioni, organismi con i quali collabora per il raggiungimento dei fini istituzionali;
- Enti, associazioni, organismi i quali collabora per il proprio funzionamento;
- Soggetti interessati ai compiti che svolge la struttura (studenti, docenti, cittadini in genere);
- Soggetti operatori economici prestatori di servizi, opere e forniture (anche potenziali).

Si sottolinea come, trovandoci all'interno di una Area della Ricerca del CNR, molto di rado abbiamo a che fare direttamente con ditte fornitrici di servizi, e per importi sempre molto piccoli. Inoltre, analizzando i settori commerciali più colpiti da provvedimenti prefettizi come riportati sopra, si evidenzia come al momento siano settori coi quali poco o nulla abbiamo a che fare.

Per quanto riguarda il piano finanziario PNRR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, strumento con cui il governo italiano intende utilizzare i fondi Next Generation UE introdotto all'Unione europea per risanare l'economia post pandemia, si evidenzia che la struttura IASF di Milano non ha ricevuto fondi di questa tipologia pertanto il rischio di illecito è pressochè nullo.

Fonti

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi-
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Politecnico di Milano – Triennio 2021/2023
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 della Regione Lombardia.
- PTPPCT ATS città di Milano 2022-2024
- ANAC – Relazione annuale attività 2022
- Osservatorio Milano2019-Assolombarda

2. Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa dello IASF di Milano è stata definita con la Determinazione Direttoriale n. 68 del 27/07/2017 con l'approvazione dell'organigramma dell'Istituto che articola la Struttura al suo interno in "Settori" e "Servizi di Staff".

In particolare, la Struttura è organizzata secondo il seguente schema dove opera personale tecnico e amministrativo.

I "Servizi di Staff" comprendono:

- Segreteria d'Istituto con Protocollo e archivio e gestione documentale
- Laboratorio Officina
- Laboratorio di elettronica
- Servizi informatici e digitali
- Servizio di Prevenzione Protezione

L'Amministrazione è articolata in 4 Settori:

- Settore I – Gestione del Personale
- Settore II – Acquisto beni e Servizi e gestione Economale
- Settore III - Missioni del personale
- Settore IV – Ragioneria e Bilancio acquisti beni e servizi

Per quanto riguarda le responsabilità, ai sensi dello Statuto INAF, il Direttore è responsabile del funzionamento scientifico e organizzativo della Struttura, e opera nel rispetto dei programmi scientifici e degli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni "servizio" ha un diverso responsabile appartenete ai livelli I-III

La struttura IASF Milano è dotata al suo interno del Consiglio di Struttura (l'art.19 dello statuto INAF) un organismo collegiale con funzioni consultive, propositive e di supporto alle attività del Direttore. Il CDS si esprime in merito al piano triennale delle Attività e alla distribuzione delle risorse interne ed è composto, oltre che dal Direttore della Struttura, da personale individuato tra i vari raggruppamenti scientifici interni e da almeno un rappresentante del personale tecnico –amministrativo. Attualmente il CdS dello IASF di Milano è composto da 6 persone più il direttore.

La Struttura è dotata di un Responsabile amministrativo cui compete la gestione delle attività amministrativo-contabili di supporto alle attività scientifiche della Struttura stessa e i cui compiti sono

definiti dallo Statuto, dal Disciplinare di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e dal Decreto di nomina del Direttore Generale. Il Responsabile amministrativo è supportato dai responsabili dei servizi di staff e di settore di ogni posizione organizzativa, ciascuno per le proprie competenze.

Il personale di ricerca che opera all'interno della Struttura svolge attività lavorativa di tipo scientifico e in tal senso partecipano all'attività amministrativa con diversi ruoli: responsabile di progetto, responsabile del procedimento, richiedente prestazioni di servizi o acquisto di beni, richiedenti assunzione di personale, altro.

I fattori che **potrebbero** portare al rischio corruttivo all'interno del proprio assetto organizzativo si possono riassumere in : mancanza di controlli puntuali, mancanza di trasparenza, eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte della stessa persona, scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.

Sarebbe auspicabile razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.